

CHE COS'E' L'AMMORTAMENTO DEI BENI STRUMENTALI E COME FUNZIONA

Ammortamento: tantissimi lettori ci hanno chiesto di spiegare, in modo semplice e comprensibile questo concetto che rappresenta uno dei cardini su cui si basa l'intera economia aziendale. Bene! E allora iniziamo a vedere cos'è questa strana parola, cosa significa, come si calcola e come incide nell'ambito della gestione della farmacia.

L'ammortamento nella gestione aziendale

Nell'ambito della gestione aziendale il concetto di ammortamento si lega alla sua definizione, la quale ci dice che: **“L'ammortamento è un procedimento tecnico-contabile di ripartizione di un costo pluriennale in più esercizi”**. Uhm...sarebbe a dire?

Il concetto-base dell'ammortamento è abbastanza semplice da comprendere. Partiamo dal concetto di **utilità**: un bene (o costo) pluriennale fornisce all'azienda la sua utilità per più esercizi. Ciò significa che, a differenza dei costi di esercizio (che sono sintetizzati nel **conto economico**), un bene pluriennale “entra” nel ciclo di lavorazione per vari anni. Questo spiega perché gli impianti, i macchinari, gli automezzi, i computer, i mobili e gli arredi e altri beni, si trovano nello stato patrimoniale attivo tra le immobilizzazioni. Il fatto di stare tra le immobilizzazioni è legato a un concetto finanziario fondamentale della gestione: **il ciclo di reintegro finanziario degli investimenti**, in base al quale si calcola quanto tempo ci vuole per “trasformare” in denaro un investimento.

Se la farmacia acquista un impianto questo impianto si “trasforma” in denaro in un arco temporale più ampio di 12 mesi, poiché i vantaggi che si ottengono dal suo utilizzo sono quelli che generano i ricavi che sono necessari per “riprendersi” i soldi che abbiamo speso per il suo acquisto. E questo processo “dura” per più di un esercizio. Il fatto è uno ed molto

semplice: supponiamo che nel 2010 ho acquistato un impianto e l'ho pagato 100.000 euro e supponiamo che questi 100.000 euro li ho "tirati fuori" finanziariamente nello stesso 2010, la domanda è: "Ma è giusto che il 2010 si deve sobbarcare l'intero costo dell'impianto (cioè i 100.000 euro) anche se quell'impianto serve per produrre prodotti che saranno venduti anche negli anni successivi?".

La risposta, dal punto di vista contabile, è: NO! Non è giusto che il 2010 si deve caricare l'intero costo dell'impianto, e che gli anni successivi non si accollano alcun costo per quell'impianto, pur beneficiandone. Quindi è corretto (contabilmente e finanziariamente) effettuare la "ripartizione del costo pluriennale in più esercizi". Semplice.

L'ammortamento: cosa è e come si calcola?

Ma come si effettua questa ripartizione del costo pluriennale? Come si fa il calcolo dell'ammortamento? Semplicemente dividendo il **COSTO STORICO** dell'impianto per il numero degli anni di durata dell'ammortamento. E chi è che definisce il termine di durata dell'ammortamento? Il T.U.I.R. (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), e non l'imprenditore... Supponiamo che la durata stabilita dal T.U.I.R. sia di 5 anni, allora il nostro impianto viene "ammortizzato" nel modo seguente, individuando la c.d. **QUOTA DI AMMORTAMENTO**:

$$\text{quota di amm.to} = \frac{\text{COSTO STORICO}}{\text{DURATA AMM.TO}}$$

COSTO STORICO è il costo di acquisto dell'immobilizzazione (nel nostro esempio: 100.000 euro) e la quota di ammortamento è il costo di esercizio che deve attribuito nel conto economico dell'esercizio in cui c'è stato l'acquisto (cioè il 2010) più i quattro esercizi successivi (e cioè: il 2011, il 2012, il 2013 e il 2014). Cosa accade con questa "ripartizione del costo pluriennale in più esercizi? Accade che ogni esercizio si trova "caricato", tra i costi, il costo di ammortamento dell'impianto, di modo che ogni esercizio contenga la sua parte di costo pluriennale.

Fin qui, la questione di carattere puramente contabile.

L'aspetto di carattere puramente finanziario è un altro ed molto più importante: infatti la quota di ammortamento del bene pluriennale è iscritta tra i costi di esercizio di ognuno degli esercizi considerati, di modo che ogni esercizio abbia la sua parte di costo. Ma la definizione dice che "l'ammortamento è un procedimento tecnico-contabile..." eccetera.

È UN PROCEDIMENTO TECNIO-CONTABILE, significa che è una specie di "artificio" che si è inventato la contabilità per ripartire il costo di un bene in più anni. Ma se è vero che l'intera uscita finanziaria dovuta per l'acquisto dell'impianto (100.000 euro) è avvenuta nel 2010, è altrettanto vero che negli anni successivi questa uscita finanziaria non c'è e non ci sarà, poiché c'è già stata (E allora? E allora accade una cosa abbastanza curiosa: che nel conto economico di tutti gli esercizi c'è un costo (che è la quota di ammortamento) che concorre all'abbattimento del reddito, ma dal punto di vista finanziario non c'è alcuna uscita monetaria.

La Legge finanziaria 2017 dà la possibilità di poter acquistare un bene e ammortizzarlo al 140% o addirittura al 250% (per alcuni acquisti); questo significa che negli anni vado a ripartire una spesa maggiore di quella che ho sostenuto, di conseguenza abbatto il reddito 40% in più rispetto a quello che ho speso.

Bello no!!!

Facciamo un esempio pratico:

COSTO CESPITE	COEF. AMM.	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5
100.000,00	20%	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
COSTO IPERAMM.						
250.000,00	20%	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
MAGGIORE DEDUZIONE		€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
MAX RISPARMIO FISCALE	45%	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00

Ipotizziamo di comprare un cespite di € 100.000,00 che verrà ammortizzato al 20% in 5 anni (prima riga), per ogni anno si avrà un costo che contribuirà ad abbattere l'imponibile.

Con l'iper-ammortamento (seconda riga) il cespite acquistato avrà un valore maggiore e quindi il costo che si ammortizzerà nei futuri 5 anni sarà maggiorato. Questo significa che quel maggior costo virtuale abatterà ulteriormente l'imponibile e quindi si pagheranno meno tasse.

Supponiamo che il massimo risparmio fiscale sia del 45% (quarta riga) calcolato sulla maggiore deduzione (terza riga) di € 30.000,00.

$45\% \text{ di } € 30.000,00 = € 13.500,00$ di tasse in meno da pagare ogni anno.

In 5 anni si avrà un risparmio fiscale di € 67.500,00.

Bè, non male!!!!